



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GESUALDO BUFALINO"

CON SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE

✉ **via Salso, 40 - 97013 Pedalino fraz. di Comiso (RG)** ☎ **tel./fax 0932729113**

C.F.: 91007950883 - C.M.: RGIC80500Q - e-mail: rgic80500q@istruzione.it - PEC: rgic80500q@pec.istruzione.it

Codice Univoco: UF6FLC

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Il Protocollo Accoglienza intende presentare un modello che illustri una prassi condivisa e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri. Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune, ma anche uno strumento di lavoro flessibile, aperto a successive revisioni ed integrazioni sulla base delle esperienze realizzate, dei bisogni individuati e delle risorse della scuola. Esso, tenendo conto del quadro legislativo di riferimento, contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le fasi dell'accoglienza, propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana, individua le risorse necessarie per tali interventi.

Normativa di riferimento

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301, 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica”
- Legge n. 189, 30 luglio 2002
- C.M. n.24/2006 febbraio “Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”

- “La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri” - MIUR- ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- C.M. 4233/19 febbraio 2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”
- Nota MIUR del 9 settembre 2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”. (MIUR, settembre 2015)
- Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione (Volume complementare) Council of Europe aprile 2020
- Nota prot.781 del 14/04/2022 “Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini-Indicazioni operative”
- Circolare Ministeriale 30 novembre 2022, prot. n. 33071 “Iscrizioni alle scuole dell’infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l’anno scolastico 2023/2024”.

Finalità

Il Protocollo persegue le seguenti finalità:

- Agevolare l’inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- Definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di accoglienza di alunni non italofoni;
- Creare, all’interno dell’Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell’identità;
- Fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitarne l’inserimento;
- Creare una relazione proficua tra l’Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- Definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’educazione interculturale, nell’ottica di un sistema formativo integrato;
- Facilitare il percorso di orientamento degli alunni stranieri al fine di evitare il non proseguimento degli studi nel secondo ciclo e al fine di valorizzare le capacità e le vocazioni reali degli studenti.

Destinatari

- Alunni di cittadinanza non italiana: neo-arrivati (NAI), di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale;
- Famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;
- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- Personale tecnico e amministrativo.

Organizzazione

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione)

- Educativo–didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione in italiano, educazione interculturale, successo formativo)
- Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

FASE AMMINISTRATIVA

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica. La fase amministrativa è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria che ha il compito di:

- consegnare i moduli di iscrizione;
- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- accertare la presenza dei documenti anagrafici (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), sanitari (come vaccinazioni obbligatorie e nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente; sarà il Dirigente scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza) e scolastici (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati);
- informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola;
- fissare il primo incontro con la Commissione di accoglienza alunni stranieri, durante il quale verrà somministrato un test d'ingresso per valutare il livello di conoscenza della lingua (in base al quale verrà effettuata anche la scelta della classe di destinazione dello studente);
- richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.

FASE EDUCATIVO-DIDATTICA E ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I componenti della Commissione, dopo un colloquio preliminare, organizzano:

- un incontro con i genitori dell'alunno (per acquisire un maggior numero di informazioni riguardo il figlio, da quanto tempo è in Italia, scuola di provenienza, eventuali difficoltà del ragazzo ecc.);
- l'accertamento culturale dell'alunno, tramite schede opportunamente predisposte per accertare il livello linguistico (se è possibile da somministrare con l'ausilio di uno studente della stessa nazionalità).

Successivamente, dopo la valutazione delle schede e alla luce di quanto è emerso dal colloquio con i genitori, la Commissione, sentito il parere del Dirigente Scolastico, propone l'assegnazione alla classe secondo le leggi vigenti ed i seguenti criteri stabiliti.

Per l'inserimento dell'alunno nella classe si terrà prioritariamente conto:

- dell'età anagrafica, come previsto dal D.P.R. 394 del 1999 art. 45;
- della pregressa scolarità;
- degli esiti dei test di ingresso;
- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- gli alunni analfabeti: vanno inseriti necessariamente nella classe relativa all'età anagrafica, nel PDP va definito un piano educativo personalizzato finalizzato all'apprendimento delle abilità di base della letto-scrittura e del calcolo.

La classe inoltre, viene individuata dal Dirigente e dalla Commissione, tenendo conto anche:

- della presenza nella classe di altri allievi stranieri provenienti dallo stesso Paese: si eviterà di concentrare gli alunni stranieri in un'unica classe, tenendo presente le indicazioni della C.M. n.2

dell'8/02/2010. Infatti è consigliabile non inserire nella stessa classe alunni di uguale provenienza per favorire un apprendimento della lingua italiana più veloce a contatto con gli studenti italiani e contemporaneamente promuovere lo scambio tra culture diverse;

- del numero degli allievi per classe, privilegiando quella meno numerosa;
- del numero di alunni stranieri, che ancora non parlano bene l'italiano, presenti nella classe;
- della complessità della classe: si sceglierà una classe in cui ci siano dinamiche relazionali positive e un numero ridotto di programmazioni personalizzate/individualizzate e che, per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

Il percorso individualizzato per l'alunno privilegerà, qualora se ne ravvisi la necessità, l'apprendimento della lingua italiana rispetto alle altre discipline secondo le seguenti fasi:

- **Prima alfabetizzazione:** durante la prima fase, gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare (A1-A2). Lo studente deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura.
- **Fase "ponte":** di accesso all'italiano dello studio: continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base (A2-B1) e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere "verbale", contando su strumenti mirati quali glossari bilingui e testi semplificati e linguisticamente accessibili.
- **Fase "della facilitazione linguistica":** l'alunno non italofono segue il curriculum comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica (B1-B2): lavoro all'interno della classe nelle varie discipline; supporto didattico.

Indicazioni al Consiglio di classe/interclasse per l'accoglienza e l'inserimento nella classe

Il docente coordinatore, informato dalla Commissione, relaziona al Consiglio di classe sul nuovo inserimento:

- l'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe;
- gli insegnanti coinvolgono i ragazzi nell'attivare forme di comunicazione e modalità di condivisione per facilitare l'inserimento;
- gli insegnanti si impegnano a concretizzare situazioni che favoriscano un clima classe di collaborazione in cui tutti sono coinvolti nell'accoglienza;
- sarà possibile avvalersi di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali) per promuovere la capacità dell'alunno a sviluppare la lingua per comunicare e successivamente della lingua per studiare.

Il Team docenti /Consiglio di Classe

Il Team docenti / Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, gli interventi, le modalità e le strategie didattico-educative per l'alunno non italofono:

- Individua modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti, in forma orale/scritta, anche con una minima conoscenza dell'italiano;
- Appronta percorsi individualizzati per l'alunno non italofono (PDP) utilizzando gli allegati per la valutazione delle competenze linguistiche (per gli alunni iscritti prima dell'approvazione del protocollo);
- Assume informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico al fine di promuoverne l'attivazione a scuola, entro i limiti delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, con la previsione della possibilità di uscita dal gruppo classe

per interventi individualizzati di supporto, rivolti anche ad alunni non italofoni di altre classi (Circolare del 19.02.2014);

- Predisporre percorsi di recupero per gli alunni delle classi prime provenienti da famiglie con difficoltà nella conoscenza della lingua italiana.

La Commissione inoltre, predisporrà delle schede di valutazione in itinere, per accertare le abilità dell'alunno e le difficoltà riscontrate a distanza di tempo, dall'inserimento nella classe, e a seguito di un'attenta osservazione da parte del Team docenti/ Consiglio di Classe.

La valutazione degli alunni non italofoni

- Nel caso di alunni non italofoni di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il Team docenti/Consiglio di classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: educazione fisica, matematica, lingua straniera, disegno, musica.
- Nel caso, invece, di alunni non italofoni con una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'istituto, la si potrà utilizzare nel corso del primo quadrimestre come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Team docenti/Consiglio di Classe valuterà gli alunni in base alle competenze iniziali inserite nel PDP.

La valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, tale valutazione sarà quindi effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione (valutazione formativa) tenendo conto del percorso fatto all'interno della scuola e del relativo PDP.

RAPPORTI E COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

La Commissione promuove la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, anche al fine di individuare figure utili al progetto educativo (mediatori linguistici-culturali, equipe psico-pedagogico, educatori, ecc...).